

CRONISTI inCLASSE 2016

QN il Resto del CarlinoPARTNER
Rai radio2
CaterpillarUN ANNO CONTRO
LO SPRECO**Banca Marche**
Una Nuova banca con te**ifi**
Arredi Bar, Gelaterie,
Pasticcerie
www.ifi.it**marche**
multiservizi**XANITALIA****LABIRINTO**
cooperativa sociale

Scuola media "OLIVIERI" Pesaro

«Leggere? La cosa bella della gioventù»

*Il ricordo di Pier Paolo Pasolini ai tempi della società digitale***TEATRO**

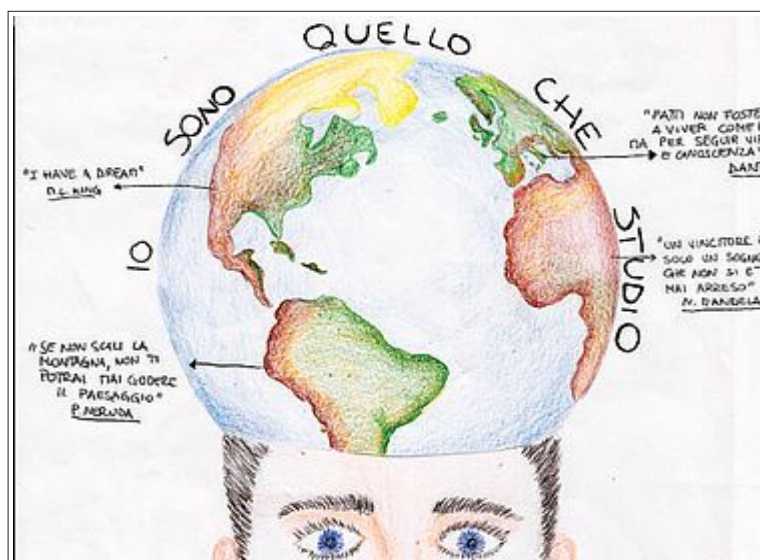
La parola viva nell'era mediatica

IN QUESTI tre anni di scuola abbiamo imparato ad amare un'arte antica e molto speciale: il teatro. Abbiamo frequentato laboratori, memorizzato battute, messo in scena spettacoli in italiano ed in inglese; tante sono state le soddisfazioni, che ci hanno fatto anche crescere ed acquisire maggiore fiducia in noi stesse. Pensiamo che in un mondo sempre più virtuale e tecnologico non perdere il legame con le discipline umanistiche, origine della nostra cultura e civiltà, sia fondamentale. Il teatro è un'arte antica (pensiamo per esempio a quello greco!) che per noi ha un grande fascino, reso non tanto da effetti speciali ma dal valore della parola, dal contatto diretto con il pubblico, dall'importanza della mimica.

Alessia, Anita, Arianna,
Maika, Melissa, Ilaria
classe E

«**PUOI** leggere, leggere, leggere, che è la cosa più bella che si possa fare in gioventù: e piano piano, ti sentirai arricchire dentro, sentirai formarsi dentro di te quell'esperienza speciale che è la cultura». (Pierpaolo Pasolini). In una società dove la tecnologia determina ogni momento della nostra vita, la maggior parte dei giovani tende ad associare i classici a qualcosa di tedioso, passato, obsoleto, quasi futile: comunque tanto distante dalla propria realtà. Dire che i classici sono intelligibili a tutti è oggi un paradosso: concretamente essi nascondono emozioni e sentimenti così profondi da non essere più facilmente capiti da tutti. La sensibilità oggi sembra a volte dimenticata, in una società super veloce, il fermarsi a riflettere è un lusso che pochi si permettono.

SEMPRE meno sono le persone che, soprattutto nell'era digitale, riescono a cogliere nella cultura classica una via di fuga dalla monotona realtà, a ritrovare se stessi in quelle effimere ma eterne parole. Se si pensa alle musicali figure



Tutto il mondo intorno alla mia testa (Maria Vittoria Pierini, III D)

retoriche presenti nelle poesie del Dolce Stil Novo, in Dante e nella sua Divina Commedia, ai sonetti composti da versi endecasillabi dalla metrica perfetta, si capisce quanto la bella scrittura fosse importante a quel tempo, dove l'arte dello scrivere e del bel parlare era alla base della società. Uno svilup-

po costante che oggi sembra essersi fermato a causa di wapp e twitter. I classici possono essere interpretati in varie ottiche, sensazioni che variano da persona a persona. Grazie ad essi si amplia il proprio punto di vista, si forma una personalità individuale capace di riflettere su se stessa e di convivere con

gli altri. Attraverso la lettura, il mezzo più semplice per arricchire il proprio lessico e riuscire a "pensare", si creano Persone in grado di agire nella società, non solo di subire le scelte altrui.

DA SEMPRE la differenza tra una persona che legge e una che non legge è evidente: la prima avrà più dimestichezza con il linguaggio e saprà affascinare i suoi interlocutori grazie ad un lessico ardito, la seconda, invece, parlerà per slogan, con frasi fatte. La desertificazione del linguaggio però ha gravi conseguenze per tutti noi: se l'uomo è uomo perché parla e riflette deve ricordarsi di non perdere queste facoltà. In una società super moderna estremamente evoluta lo studio dei classici permette di non essere gregari ma soggetti attivi in grado di modificare, trasformare una realtà difficile e non sempre giusta grazie al senso critico. «Dopo aver letto un libro le parole non sono più le stesse, si alzano in alto, in un ossigeno rarefatto, dove sembrano respirare meglio che sulla Terra».

Gloria Sangiorgi, Nicole Carecci, classe III D

LA SCUOLA CONSIDERAZIONI ALLA FINE DEI TRE ANNI DI SCUOLA MEDIA

E' vero: noi siamo anche quello che abbiamo studiato



Il teatro, ovvero l'arte della parola (Diana Bartimmo, III C)

SÌ, passati questi tre anni sento di essere cambiata, non ancora completamente, infatti sto ancora aspettando di raggiungere quel traguardo tanto desiderato, ma sicuramente sono cresciuta e non solo fisicamente... Grazie alla scuola ho scoperto le mie passioni, le mie attitudini, le mie aspirazioni, ho capito che è necessario lavorare per portare avanti i miei interessi nel miglior modo possibile, sperando che un giorno non troppo lontano diventino realtà. In questi tre anni, grazie alle varie materie, ai tanti progetti, ai viaggi d'istruzione ho vissuto esperienze nuove che mi hanno costretta a mettermi in gioco, a crescere, sfidando le mie paure e le mie incertezze. In classe ho potuto coltivare le mie capacità e i miei

interessi, mostrarmi per quella che sono e realizzandomi in ciò che più mi piace: l'arte e lo sport. Tra le tante proposte del piano di studi, lo sport riveste una grande importanza, per me, esattamente come l'arte. Due passioni che sono riuscita a coltivare nell'ambito scolastico. Quelle due sole ore di ginnastica mi permettono di sfogarmi, esprimere me stessa e stimolarmi per affrontare con entusiasmo la routine scolastica. Così come i disegni, i lavori e le tecniche assegnatemi dai miei insegnanti hanno contribuito alla mia maturazione, anche quando per prima non credevo in me stessa. Lavorare al meglio per raggiungere i miei obiettivi, coltivando le mie passioni, sarà l'arduo compito che dovrò realizzare.

Ludovica Simoni, Giulia Fattori, classe III C

LA REDAZIONE

PER L'ULTIMA uscita del campionato "Cronisti in classe" organizzato dal "Carlino" di Pesaro gli alunni dell'ICS "A. Olivieri" di Pesaro hanno riflettuto sul proprio percorso scolastico, giunti oramai al termine

della scuola secondaria di primo grado. Hanno poi analizzato la nostra società attuale, scoprendo i punti di forza dell'era digitale e le sue conseguenze nel vivere quotidiano e nei rapporti interpersonali.

Un'attenta analisi che ha fatto emergere l'importanza della scuola e di tutte quelle attività che sembrano distanti dalla tecnologia, ma che servono per una crescita completa.

Vai sul nostro sito

Vota la tua pagina preferita su:
www.ilrestodelcarlino.it

Manda foto e video da abbinare alle tue notizie a:
multimediacampionato@ilcarlino.net